Gruppo Obiettori di Coscienza
Caritas Diocesana di Chiavari

N. 5 – Ottobre 2025

Lasciateci in Pace!

12 ottobre 2025: si è svolta la XXVII edizione della **marcia Perugia-Assisi**.

Nel documento di adesione alla marcia, stilato il 4 settembre 61, si leggeva:

MARCIA PERUGIA – ASSISI PER LA FRATELLANZA DEI POPOLI

*Nell'idea di "**fratellanza dei popoli**" si riassumono problemi urgenti di questo tempo: il superamento dell'imperialismo, del razzismo, del colonialismo, dello sfruttamento; l'incontro dell'Occidente con l'Oriente asiatico e con i popoli africani che aspirano con un impetuoso dinamismo all'indipendenza; la fratellanza degli europei con le popolazioni di colore; l'impianto di giganteschi piani di collaborazione culturale, tecnica, economica; lo sviluppo di strutture democratiche, autonome e intercomunicanti, in ogni parte del mondo; l'avvento di tutti i giovani in un'educazione aperta e fraterna; la fine del pericolo della guerra e dell'educazione alla violenza; il risparmio di somme enormi da destinare al miglioramento delle zone depresse e al sollevamento e al conforto dei sofferenti.*

Il Centro di Perugia per la nonviolenza, indipendente dai partiti politici e dalle religioni, promuove una manifestazione pubblica, pratica, elementare e significativa, in forma di marcia da Perugia ad Assisi, alla quale potranno partecipare persone di ogni fede e ideologia, di ogni condizione e paese…

La Marcia, ordinata e sottile per non turbare il traffico (e sul lato sinistro della strada), si svolgerà in un giorno festivo che sarà annunciato. La manifestazione dovrà riuscire imponente e popolare, come le marce fatte all'Estero con gli stessi scopi.

La marcia di quest'anno è stata ordinata, non ha turbato il traffico: le auto, indisturbate, sfrecciando lungo la superstrada costeggiata dalla manifestazione, suonavano il clacson per esprimere la propria adesione. Si è svolta in un giorno festivo ed è riuscita **imponente** e **popolare**. Forse però, proprio perché ordinata, non ha conquistato l'attenzione dei media, per i

quali la presenza di **circa 200.000 persone** non sembra sufficiente a fare notizia, se non la si può accompagnare da qualche vetrina distrutta o da scontri con le forze dell'ordine.

Ma noi obiettori c'eravamo, insieme a due pullman di persone partiti da Chiavari alle quattro del mattino, entusiasti di partecipare con lo stesso spirito del '61. Perché, se il mondo nel frattempo è cambiato tantissimo, i problemi sono rimasti gli stessi: ma anche la speranza, quella, non è venuta meno. E quel popolo in marcia non vi rinuncerà mai.

Dedichiamo questo numero alle voci di alcuni partecipanti, a cui abbiamo chiesto di raccontare le loro impressioni.

Sara, 19 anni

Sono molto fiera di aver preso parte alla Marcia della Pace Perugia-Assisi, un'esperienza che mi ha permesso di entrare a contatto con la realtà vera e propria, che spesso ci sembra lontana perché abituati a osservarla impotenti davanti a uno schermo. Questa manifestazione, infatti, condivisa con persone provenienti da tutta Italia, mi ha resa maggiormente partecipe e consapevole che anch'io nel mio piccolo posso fare qualcosa per denunciare la terribile situazione della guerra. La pace è un obiettivo universale, non di partito, e marciando così tutti insieme, in maniera pacifica e con uno sforzo comune, mi sono sentita più vicina a tutte quelle vittime di guerra, succubi di un mondo aggressivo ed egoista, con la speranza che i nostri governi prima o poi si sveglino e si attivino per risolvere la situazione.

Elia, 8 anni

Sono molto felice di essere andato alla marcia di domenica, anche se è stato faticoso e mi sono stancato. Mi sono piaciuti molto i paesaggi, lo striscione arcobaleno e la musica.

Davide, 16 anni

La marcia Perugia Assisi è stata un'esperienza incredibile e unica. Camminare insieme a migliaia di persone provenienti da tutta Italia

per la pace e la fraternità è stato un momento di grande emozione e riflessione. Non avevo mai partecipato ad una manifestazione del genere, ma l'atmosfera di felicità e speranza che c'era tra i partecipanti mi ha davvero colpito. Devo ammettere che è stata un po' faticosa, ma la fatica è stata ripagata dalla bellezza dell'ambiente che si è creato e dalle persone che avevo intorno. Spero di tenere stretto a me questo spirito di pace e unità ogni giorno e di poter partecipare ad altre manifestazioni per continuare a lottare per la pace e la giustizia.

Agnese, 15 anni

La marcia per me è stata un'esperienza sicuramente indimenticabile e importante, soprattutto in questo periodo dove la guerra e l'odio sembrano la normalità. Nonostante la tanta fatica c'era nell'aria una sensazione di serenità e benessere unica. Tantissime persone, bambini, ragazzi, adulti, anziani, con vite, problemi, interessi diversi a camminare insieme per manifestare la pace. Mi ha emozionato vedere le persone che nonostante la fatica tenevano questo grande telo con i colori dell'arcobaleno e i bambini che pieni di gioia e spensieratezza ci giocavano intorno e ci passavano sotto. Mi ha toccato un momento dove abbiamo intonato un canto in particolare: "El pueblo unido jámas será vencido". Sentire tutte queste voci cantare insieme a nome della pace è stato veramente fantastico.

Emy, 63 anni

Non posso pensare alla marcia della pace senza associarla ad una marcia per la democrazia. Ho voluto partecipare a "questo gesto simbolico" non solo per Gaza, ma anche per l'Ucraina, il Sudan, il Congo, l'Afghanistan, per tutte quelle terre dove la libertà è oppressa,

la democrazia è una chimera, dove non si conosce la possibilità di vivere in pace, di avere la libertà di un pensiero politico, di esprimersi, di una propria identità: è questo quello che ho visto e respirato domenica 12 ottobre da Perugia ad Assisi.

Ilaria, 56 anni

Alla partenza: una grande voglia di esserci. Durante la marcia: l'emozione di esserci. Libertà, partecipazione, fraternità, condivisione sono diventate realtà, vissute camminando insieme.

Luca, 62 anni

Dopo una sveglia domenicale insolita, siamo arrivati a Perugia. Ci attendono 28 km di marcia. Tanti pensieri nella testa. La folla multicolore di persone ci rincuora e ci sospinge. I volti sorridenti e chiassosi ci accompagnano lungo il tragitto. La fatica inizia a farsi sentire, ma si resiste. Finalmente Assisi ci accoglie assieme agli altri partecipanti. Stanco, ma felice di esserci e di aver dato il mio sostegno.

Marcello, 52 anni

Sono stato travolto,
travolto da un fiume in piena.
Sono stato stravolto,
stravolto dalla stanchezza,
stravolto dalla bellezza.
Sono stato arricchito,
arricchito dagli sguardi,
arricchito dai sorrisi,
arricchito dall'umanità.
Ho visto generazioni diverse,
nonno e nipote,
camminare insieme.
Ho respirato colori,
ho respirato profumi,
di speranza,
di unione,
di unità.
Abbiamo condiviso un desiderio
di pace, di giustizia.
Sono stato travolto,
travolto da un fiume in piena,
che ha rotto gli argini
dell'indifferenza.